

BOZZA DI LEGGE-DELEGA
CONTENENTE I PRINCIPI ED I CRITERI GENERALI PER
UN'IPOTESI DI RIORDINO DEI RUOLI DELLA POLIZIA DI STATO
- OTTOBRE 2012 -

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

In ossequio al decreto con cui il Signor Ministro dell'Interno ha istituito, in data 24 luglio 2012, un *"Tavolo di lavoro per il riordino delle carriere"*, incaricando dell'attuazione il Signor Capo della Polizia-Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, è stata elaborata una bozza di proposta di disegno di legge-delega.

Detta proposta prende spunto dall'audizione tenuta, presso le Commissioni riunite I e IV della Camera dei Deputati, dal Vice Capo della Polizia, Prefetto BASILONE, nel corso della quale ha evidenziato la necessità di definire *"un progetto unitario di riordino"* fondato sul necessario contemperamento tra obiettivi efficientistici di *"modernizzazione e semplificazione ordinamentale per migliorare la funzionalità degli uffici"* e di *"valorizzazione (del)le professionalità del personale e (del)la specificità dei relativi compiti"*.

Nella predisposizione della presente proposta, che ha necessariamente tenuto conto delle recenti previsioni normative in tema di riduzione del c.d. *turn over* ed in materia previdenziale, sono stati definiti i seguenti principi e criteri direttivi:

Punto a) Unificazione dei due ruoli di base (assistenti ed agenti e sovrintendenti e ruoli tecnici corrispondenti), volta, da un lato, a valorizzare complessivamente le professionalità del personale già appartenente al vecchio ruolo degli assistenti ed agenti e, dall'altro, ad assicurare un'adeguata qualificazione degli appartenenti cui attribuire la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria e le funzioni più elevate del ruolo, tenendo conto delle specifiche esigenze di funzionalità dell'Amministrazione.

A tali fini, è stato previsto un percorso di carriera che pone dapprima uno scrutinio per merito comparativo a ruolo chiuso per il passaggio alla qualifica cui consegue l'acquisizione della qualità di ufficiale di polizia giudiziaria, e successivamente un ulteriore scrutinio per merito comparativo a ruolo chiuso per il passaggio alla qualifica apicale, per l'attribuzione delle funzioni di comando o di sovrintendenza di posti di polizia o di unità equivalenti, accompagnati dalla frequenza di mirati corsi di formazione con verifica finale.

Sul punto, va precisato che l'eliminazione del concorso per titoli ed esami consentirebbe un notevole risparmio di spesa, quantificabile in un milione e trecentomila euro circa per ciascun concorso.

L'inserimento di due scrutini a ruolo chiuso è dettato dalla necessità di evitare, attraverso un'automatica progressione di carriera scandita da passaggi a ruolo aperto, la saturazione del ruolo con tutto il personale collocato nelle due qualifiche più elevate ed il conseguente effetto della *"piramide rovesciata"*, che mal si concilia con un ordinamento gerarchicamente organizzato.

Attualmente si registra, infatti, una forza complessiva del ruolo di 64.252 unità, così ripartita: 3.859 agenti, 6.083 agenti scelti e 54.310 tra assistenti ed assistenti capo (di cui oltre 40.000 assistenti capo).

Saranno, inoltre, previste, in una fase transitoria, procedure differenziate per l'immissione nel ruolo degli ispettori del personale attualmente appartenente al ruolo dei sovrintendenti.

Punto b) Riassetto del ruolo degli ispettori e di quello tecnico corrispondente, fondato sulle finalità generali di valorizzazione dell'esperienza professionale degli appartenenti e di contestuale immissione di giovani risorse.

A tali fini, il sistema di accesso alla qualifica iniziale avverrà, in eguale misura percentuale del 50%, attraverso un concorso pubblico per esami, in considerazione dell'esigenza dell'Amministrazione di immettere giovani risorse anche dalla vita civile, e mediante un concorso interno per titoli ed esami finalizzato a valorizzare le professionalità già appartenenti al ruolo inferiore, con un'anzianità minima di servizio, volto a garantire a quest'ultimo una progressione di carriera reale.

Requisito di partecipazione alle cennate procedure concorsuali sarà costituito dal possesso di un diploma di scuola secondaria di II grado.

Sarà, poi, necessaria la frequenza di un corso di formazione con esame finale.

Saranno, inoltre, previste almeno due procedure di scrutinio per merito comparativo a ruolo chiuso per i passaggi di qualifica interni al ruolo; soluzione anch'essa opportuna per le considerazioni fatte in precedenza circa il ruolo inferiore, ma ancora più necessaria per un ruolo, come quello degli ispettori, nel quale le funzioni delle qualifiche apicali sono "gravate" da particolari responsabilità di coordinamento di unità operative od uffici autonomi distaccati.

L'attuale forza effettiva delle prime tre qualifiche (vice ispettore, ispettore ed ispettore capo) consiste, infatti, in 9.049 unità complessive, ripartite in 11 vice ispettori, 750 ispettori e 8.288 ispettori capo, con evidente distonia per un sistema organizzato su base gerarchica.

Verrebbe, in ogni caso, garantita, come nell'attuale ordinamento, una progressione economica con il trattamento stipendiale delle qualifiche apicali dopo un determinato periodo di servizio.

Sarà trasformata in qualifica l'attuale denominazione di sostituto commissario, che, quindi, assurgerà a qualifica apicale del nuovo ruolo.

Saranno, infine, previste procedure differenziate, in via transitoria, per l'accesso al nuovo ruolo direttivo ordinario del personale già appartenente al ruolo degli ispettori. Ciò al fine di assecondare le legittime aspirazioni ad una reale valorizzazione degli appartenenti al ruolo che rivestono la qualifica apicale di ispettori superiori s.u.p.s.-sostituti commissari per una progressione in carriera nel ruolo dei funzionari.

Punto c) Soppressione del ruolo direttivo speciale e contestuale istituzione di un nuovo ruolo direttivo ordinario, sempre nell'ottica da cui muovono le linee generali del riordino per i prefissi obiettivi sopra descritti e, in particolare, le finalità *sub b)*.

A tali fini, il sistema di accesso alla qualifica iniziale avverrà, in eguale misura percentuale del 50%, attraverso un concorso pubblico per esami ed un concorso interno per titoli ed esami, con previsione in entrambi i casi del possesso di laurea triennale in discipline giuridiche o equivalenti, per via della considerazione della duplice esigenza dell'Amministrazione di conciliare le esigenze di buon andamento dell'azione amministrativa, che impongono un

reclutamento anche dalla vita civile, con le legittime aspirazioni professionali del personale interno in possesso di determinati titoli.

A seguito del concorso, i vincitori dovranno, inoltre, frequentare un adeguato corso di formazione funzionale all'acquisizione delle cognizioni tecniche-professionali necessarie allo svolgimento delle nuove e delicate funzioni, oltre che di ufficiali di polizia giudiziaria, soprattutto di ufficiali pubblica sicurezza.

I passaggi di qualifica dovranno, inoltre, prevedere almeno due procedure di scrutinio per merito comparativo a ruolo chiuso.

Occorre, poi, prevedere una fase transitoria che stabilisca, in via generale, le condizioni necessarie al passaggio degli attuali ispettori superiori s.u.p.s.-sostituti commissari al ruolo direttivo.

Punto d) Istituzione di un nuovo ruolo dirigenziale attraverso la cosiddetta "dirigenzializzazione" del personale appartenente al soppresso ruolo dei commissari e dei ruoli corrispondenti: in coerenza con la già prevista carriera unitaria degli attuali funzionari della Polizia di Stato, così modellata in ragione della peculiarità delle specifiche funzioni svolte, seppur a diversi livelli gerarchici.

A tali fini, nel presupposto dell'unificazione dei ruoli già previsti dall'articolo 1 del decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 334, viene disegnata una procedura di accesso alla qualifica iniziale del nuovo ruolo fondata su un concorso pubblico per esami riservato a cittadini in possesso di idoneo titolo di studio (art. 3 d. lgs. citato), con riserva di posti per il personale appartenente a tutti i restanti ruoli.

Sarà, poi, necessaria la frequenza di un adeguato corso di formazione calibrato sulle nuove funzioni (in particolare, di autorità o di ufficiale di pubblica sicurezza) da attribuire al nuovo personale dirigenziale.

Per via della particolare organizzazione ordinamentale dei ruoli dirigenziali, la progressione verticale all'interno di questo ruolo dovrà necessariamente prevedere procedure di scrutinio per merito comparativo a ruolo chiuso per il passaggio ad ogni qualifica.

Congiunta ad una tale previsione, dovrà, di conseguenza, essere contemporaneamente definita un'individuazione dei cosiddetti "posti di funzione" per il nuovo ruolo dirigenziale, che rispecchi la dotazione organica complessiva.

A chiusura del sistema è stata, poi, prevista la cosiddetta "contrattualizzazione".

Punto e) Riassetto organizzativo e funzionale dell'ordinamento del personale appartenente ai ruoli tecnico-scientifici e professionali, i cui principi ispiratori, attualmente già al vaglio dell'Amministrazione, vengono in gran parte fatti propri dalla presente proposta di ipotesi di riordino.

L'attuale assetto normativo dei ruoli in argomento ha evidenziato non più trascurabili punti di criticità dovuti alla proliferazione di settori e profili professionali ed alla carenza di piante organiche.

A tali fini, il riassetto dei ruoli tecnici dovrà avvenire innanzitutto sulla base degli stessi criteri di fondo che sorreggono l'ipotesi di riordino delle carriere del personale della Polizia di Stato che espleta funzioni di polizia, assicurando un perfetto allineamento tra qualifiche e ruoli corrispondenti e garantendo, in via transitoria, le stesse opportunità al personale ora in servizio, con specifico

riferimento a quello già in possesso di laurea triennale. Tale soluzione garantirebbe anche la risoluzione della vessata questione circa l'inquadramento degli attuali dipendenti in possesso di lauree triennali professionali del settore sanitario (infermieri professionali, tecnici di radiologia, audiometristi, ottici, capisala, fisioterapisti, etc. etc.).

Nello specifico, inoltre, è stata prevista l'ineludibile soppressione dei profili e dei settori nel nuovo ruolo di base degli operatori, collaboratori e revisori tecnici.

Tale scelta è motivata dalla circostanza che, in una realtà sempre più caratterizzata da interventi sulla logistica della Polizia di Stato in "*outsourcing*", è quanto meno anacronistica l'estrema parcellizzazione dei ruoli di base, ritenendo sufficiente per tali operatori un tecnicismo professionale adattabile ad ogni settore tecnico-logistico.

Per i ruoli intermedi ed apicali (periti, direttivi e dirigenti), al contrario, si ritiene di mantenere i profili professionali, prevedendo un "*restyling*" dei ruoli, che tenga conto delle nuove esigenze tecniche, scientifiche e gestionali proprie di una moderna amministrazione.

Per quanto concerne il ruolo professionale dei sanitari, si è ritenuto necessario prevedere la "dirigenzializzazione" del ruolo dei medici e la disciplina delle loro carriere secondo gli stessi criteri sopra evidenziati per i ruoli del personale della Polizia di Stato che espleta funzioni di polizia.

Roma, 26 ottobre 2012

BOZZA DI LEGGE-DELEGA
CONTENENTE I PRINCIPI ED I CRITERI GENERALI PER
UN'IPOTESI DI RIORDINO DEI RUOLI DELLA POLIZIA DI STATO
- OTTOBRE 2012 -

Con riferimento all'ipotesi di riordino complessivo dei ruoli del personale della Polizia di Stato, occorre riflettere in ordine all'emanazione di una legge-delega, il cui esercizio dovrebbe poi prevedere l'adozione di uno o più decreti legislativi, secondo i principi ed i criteri direttivi generali di seguito indicati, i quali tutti mirano ad assicurare il perseguimento del fondamentale obiettivo di mantenere inalterati i livelli di efficienza e funzionalità dell'Amministrazione, anche in relazione alle previsioni connesse alla riduzione della copertura del *turn over*, ai nuovi interventi in materia pensionistica e previdenziale ed al previsto riassetto organizzativo degli enti locali e, conseguentemente, degli uffici statali territoriali, il tutto compatibilmente, poi, con la prioritaria esigenza del contenimento della spesa, e sempre tenendo, naturalmente, conto della specificità dell'ordinamento:

1. revisione ed adeguamento delle funzioni correlate ai diversi ruoli ed alle distinte dotazioni organiche delle stesse e conseguente rimodulazione e ridenominazione di ruoli e qualifiche, anche ai fini della valorizzazione delle peculiari professionalità e dell'ottimizzazione dell'impiego del personale;
2. rideterminazione degli organici, dei ruoli e delle qualifiche, con previsione di meccanismi che consentano di mantenere la proporzione tra le distinte dotazioni dei diversi ruoli anche in relazione alle vacanze organiche;
3. eventuale soppressione o istituzione di qualifiche coerenti con le esigenze di funzionalità dell'Amministrazione, nonché semplificazione e riduzione delle procedure concorsuali e di progressione in carriera, anche attraverso l'attribuzione del trattamento economico delle qualifiche superiori indipendentemente dal possesso delle stesse, mediante eventuali meccanismi di compensazione economica interna;
4. rideterminazione delle modalità d'accesso ai diversi ruoli, finalizzata a favorire l'irruzione di nuove risorse e professionalità anche attraverso concorsi pubblici, garantendo, al contempo, la valorizzazione delle competenze ed esperienze già acquisite nonché rivisitazione dei percorsi formativi, anche iniziali;
5. eliminazione di eventuali situazioni di disallineamento del personale della Polizia di Stato in particolare rispetto alle altre forze di polizia e forze armate, ferma restando la specificità ordinamentale della stessa Polizia di Stato;
6. individuazione di mirate disposizioni per la disciplina della fase transitoria, con previsioni che contemperino l'esigenza di garantire la funzionalità della struttura ed il mantenimento dei livelli di efficienza dell'Amministrazione, con l'esigenza di salvaguardare le aspettative del personale anche in relazione al progetto di riordino;
7. previsione di possibili compensazioni finanziarie;
8. previsione dell'eventuale promozione alla qualifica superiore il giorno successivo alla cessazione dal servizio, salvo demerito.

I decreti di cui sopra dovranno altresì essere adottati secondo i seguenti principi e criteri direttivi particolari:

- a) unificazione del ruolo degli agenti ed assistenti con quello dei sovrintendenti, assicurando una ripartizione dei relativi organici coerente con le esigenze di funzionalità dell'Amministrazione, attraverso:

- un'eventuale rideterminazione del numero delle qualifiche, comunque non inferiore a cinque, dei relativi organici e dei tempi di permanenza nelle qualifiche stesse con riferimento all'intero nuovo ruolo unificato;
 - la revisione dell'attuale percorso interno di progressione in carriera, mediante previsione di uno scrutinio per merito comparativo a ruolo chiuso per il passaggio alla qualifica cui consegue l'acquisizione della qualità di ufficiale di polizia giudiziaria, ed uno scrutinio per merito comparativo a ruolo chiuso per il passaggio alla qualifica apicale, per l'attribuzione delle funzioni di comando o di sovrintendenza di posti di polizia o di unità equivalenti, in entrambi i casi con previsione di un corso di formazione con verifica finale;
- b) revisione del ruolo degli ispettori, assicurando una ripartizione dei relativi organici coerente con le esigenze di funzionalità dell'Amministrazione, attraverso:
- la rideterminazione del numero delle qualifiche, comunque non superiore a cinque, degli organici delle diverse qualifiche e dei tempi di permanenza nelle qualifiche stesse;
 - una procedura di accesso alla qualifica iniziale del ruolo degli ispettori nel limite del 50% mediante concorso pubblico per esami e del restante 50% mediante concorso interno per titoli ed esami riservato al personale appartenente al ruolo precedente con un'anzianità minima di servizio non inferiore a cinque anni, con previsione che i concorsi siano entrambi riservati a candidati in possesso di idoneo diploma di scuola secondaria di II grado e che, sempre in entrambi i casi, venga superato un corso di formazione con verifica finale;
 - la trasformazione in qualifica apicale della denominazione di sostituto commissario;
 - la soppressione del concorso interno per titoli ed esami alla qualifica di ispettore superiore;
 - la previsione di almeno due procedure di scrutinio per merito comparativo a ruolo chiuso;
- c) soppressione del ruolo direttivo speciale e istituzione del nuovo ruolo direttivo della Polizia di Stato, assicurando una dotazione organica coerente con le esigenze di funzionalità dell'Amministrazione, attraverso:
- una procedura di accesso alla qualifica iniziale nel limite del 50% mediante concorso pubblico per esami e del restante 50% mediante concorso interno per titoli ed esami riservato al personale del ruolo degli ispettori con un'anzianità minima di servizio non inferiore a tre anni, con previsione, in entrambi i casi, del possesso di idonea laurea triennale in discipline giuridiche o equivalenti e di un corso di formazione con verifica finale;
 - la previsione, in una fase transitoria di prima applicazione, di una funzionale e progressiva immissione nel ruolo attraverso meccanismi di accesso differenziati per il personale proveniente dalla qualifica di ispettore superiore s.u.p.s.-sostituto commissario, mediante modalità e procedure che mirino a valorizzare sia la pregressa esperienza professionale maturata che i titoli acquisiti dagli interessati
 - la determinazione di nuove qualifiche, comunque non inferiori a quattro, delle relative dotazioni organiche e dei tempi di permanenza nelle qualifiche stesse;
 - la previsione di almeno due procedure di scrutinio per merito comparativo a ruolo chiuso;

- d) unificazione dei ruoli di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 5 ottobre 2000, n.334, con l'istituzione e la ridenominazione di un unico ruolo dirigenziale della Polizia di Stato, coerente con la già prevista carriera unica degli attuali funzionari, a partire dalla qualifica di vice questore aggiunto, attraverso:
- una procedura di accesso alla qualifica iniziale mediante concorso pubblico per esami riservato a candidati in possesso di idoneo titolo di studio ai sensi dell' art.3, comma 2, del d.lgs. n. 334 del 2000, con previsione di una riserva di posti, non superiore al 20% dei posti messi a concorso, per il personale appartenente a tutti i restanti ruoli con un'anzianità minima di servizio non inferiore a cinque anni e previsione di un corso di formazione con verifica finale;
 - un'eventuale rideterminazione e ridenominazione delle qualifiche, comunque nel numero di quattro, con previsione di consistenze organiche adeguate ad un armonico sviluppo della carriera, fermo restando l'ordinamento gerarchico della carriera stessa, nonché previsione di una rideterminazione dei posti di funzione anche in relazione alla qualità di autorità di pubblica sicurezza;
 - la previsione di procedure di scrutinio per merito comparativo a ruoli chiusi per il passaggio ad ogni qualifica, ferma restando la procedura per la nomina al dirigente generale di pubblica sicurezza;
 - la contrattualizzazione della dirigenza;
- e) corrispondente adeguamento dell'ordinamento del personale dei ruoli tecnici e sanitari della Polizia di Stato, in attuazione dei principi e criteri di delega di cui sopra, al fine di valorizzarne le peculiari professionalità, tenendo conto delle specifiche funzioni espletate, in modo particolare dai ruoli intermedi ed apicali, e prevedendo, segnatamente:
- la soppressione dei settori e dei profili per il nuovo ruolo degli operatori, collaboratori e revisori, con eventuale rideterminazione degli organici;
 - la rideterminazione dei profili del ruolo dei periti, con eventuale revisione degli organici;
 - la rideterminazione dei profili del nuovo ruolo dei direttori tecnici e del nuovo ruolo tecnico dirigenziale, con eventuale revisione degli organici;
 - la previsione di criteri analoghi a quelli previsti per il personale che espleta funzioni di polizia per la valorizzazione degli appartenenti già in possesso di laurea triennale;
- l'adeguamento dei principi di cui sopra al nuovo ruolo dirigenziale dei sanitari della Polizia di Stato, con eventuale rideterminazione degli organici.

Roma, 25 ottobre 2002